

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00405095

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100405088

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione leva di balestra

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione a piede di capra

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione soggetto assente

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Castello Reale

LDCU - Indirizzo Via Morosini, 3

LDCS - Specifiche piano terra/ T14

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero R 7037-8

INVD - Data 1951

STI - STIMA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XV/ XVI

DTZS - Frazione di secolo metà/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1460
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1510
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito ottomano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	acciaio
--------------------------------	---------

MIS - MISURE

MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	50
MISL - Larghezza	n.d.
MISP - Profondità	n.d.
MISD - Diametro	n.d.
MISN - Lunghezza	755
MISS - Spessore	n.d.
MISG - Peso	n.d.

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	estese ossidazioni

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Leva di balestra "a piede di capra", composto da tre parti: la principale termina con due denti ricurvi. Su di esso è fissato con chiodi, in modo che possa oscillare, una parte composta da due uncini. La terza parte è fissata più dietro in modo simile, e può oscillare anch'essa.
DESI - Codifica Iconclass	n.d.
DESS - Indicazioni sul soggetto	n.d.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMQ - Qualificazione	di fabbrica
STMI - Identificazione	Sant'Irene, Istanbul
STMP - Posizione	lama
STMD - Descrizione	Cerchio entro il quale vi è la figura stilizzata di un bue

NSC - Notizie storico-critiche

L'oggetto è di forma sconosciuta e non si evince la sua funzione, al di là che possa sembrare un gancio. Reca un punzone, di norma attribuito all'arsenale di S. Irene di Istanbul, anche se a tutt'oggi non esistono conferme a riguardo. Gli Ottomani, dopo la conquista di Costantinopoli nel 1453, avevano installato nell'antica basilica bizantina di Sant'Irene un arsenale per la fabbricazione di armi. Al fine identificativo venne posto un punzone che, secondo Ünsal Yücel (pubblicato in Helmut Nickel, *Arms and Armour through the Ages*, 1969) potrebbe derivare dal marchio del bestiame dei Kaiy, una delle ventiquattro tribù turche originarie del secolo XII. Conservato dagli ottomani esso fu poi utilizzato anche su bandiere, tende e monete. Nei secoli XV e XVI divenne molto frequente, per poi scomparire durante il secolo XVII. Secondo l'interpretazione di E. von Lenz (in Nickel 1969), il marchio potrebbe invece rappresentare un segno di "visto", semplificazione della parola turca "imtichan" (buono, adatto), che veniva impresso sulle canne delle armi turche nei secoli XVIII e XIX. L'oggetto faceva parte di una panoplia, collocata lungo la parete del corridoio, composta da 21 oggetti, smontata durante la schedatura (2018) per permettere una migliore conservazione delle opere. La realizzazione della panoplia è attestabile attorno al secondo quarto del secolo XX, nella logica di retorica di Regime che esponeva - anche fisicamente - oggetti "coloniali" o generalmente di civiltà extraeuropee, in parte per spirito di curiosità, in parte per celebrare o esaltare l'arte e l'ingegno della propria cultura. Le armi provenienti dall'Impero Ottomano, conservate presso il Castello di Racconigi, sono parte dei doni inviati dal Sultano Abdul-Hamid II a re Vittorio Emanuele III nell'agosto del 1904. La missione diplomatica consegnò complessivamente ventidue quintali tra fucili, archibusi, artiglierie, spade, asce, lance, revolver, armature, corazze, maglie d'acciaio, elmi in metallo e in stoffa. Esse vennero presentate al sovrano italiano disposte in vetrine foderate in velluto cremisi in una sala attigua a quella del biliardo del Castello di Racconigi. (v. La Missione turca dal Re. I doni del Sultano, *Corriere della Sera*, 22/08/1904, p. 1; David G. Alexander, *Islamic Arms and Armor in the Metropolitan Museum of Art*, Metropolitan Museum of Art, New York 2015)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Polo Museale del Piemonte

CDGI - Indirizzo Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Dallago, Mariano

FTAD - Data 2018/00/00

FTAE - Ente proprietario M274

FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG10422/DIG
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Tosa, Alberto
RSR - Referente scientifico	Giovannini Luca, Alessandra
FUR - Funzionario responsabile	Costamagna, Liliana
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2022
AGGN - Nome	Picchianti, Simone
AGGF - Funzionario responsabile	Giovannini, Alessandra
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Compravendita da eredi di casa Savoia. (INV. 7037, 1951): Fissato su tavola di legno comune coperto anteriormente di velluto rosso, comprendente i seguenti pezzi: 1 elmo; 1 corazzina (giaco); 2 gambiere; 2 ginocchietti; 1 scudo rotondo di ferro cesellato; 2 mazze d'armi; 2 punte d'alabarda; 3 spadoni a due mani;